



Felicitas



Foglio mensile della Parrocchia di Santa Felicità e Figli Martiri, Fidene, Roma

Anno 2 – n° 10 - Settembre 2024

Si riparte con il nuovo anno pastorale!

Saluto del Parroco

Carissimi fratelli e sorelle, è con grande gioia che vi accolgo all'inizio di questo nuovo anno pastorale, dopo il tempo di riposo e ricarica delle vacanze estive. Iniziamo questo percorso con entusiasmo e rinnovato impegno, desiderosi di crescere nella fede e nella comunione fraterna, forti del sostegno reciproco e della guida del Signore. Quest'anno, il nostro cammino si intreccia con un evento di particolare importanza per tutta la Chiesa: il Giubileo del 2025, un tempo di grazia che ci invita a essere "Pellegrini di speranza". In modo speciale, il Giubileo ci chiama a riscoprire la bellezza della nostra vocazione e a vivere con più intensità il nostro impegno cristiano nella quotidianità, proprio come ci ha insegnato la nostra patrona Santa Felicità, che insieme ai suoi figli ha testimoniato la fede fino al martirio.

Come comunità vocazionista, siamo chiamati a mettere al centro del nostro cammino la vocazione, non solo come risposta personale a Dio, ma anche come sostegno per gli altri nel discernimento e nella scoperta del proprio cammino. Il Giubileo ci offre l'opportunità di rinnovare il nostro impegno a essere guide e testimoni di speranza per tutti coloro che incontriamo, giovani e adulti, famiglie e anziani. Durante quest'anno pastorale, la nostra

parrocchia sarà un luogo di accoglienza e di formazione continua: dalle celebrazioni liturgiche alle catechesi, dai gruppi giovanili agli incontri di preghiera, ognuno di voi è invitato a partecipare con cuore aperto e spirito di servizio. Vivremo insieme momenti di preparazione giubilare, pellegrinaggi e iniziative di solidarietà, affinché possiamo entrare nel Giubileo con un cuore purificato e pronto a ricevere la misericordia di Dio.

Vi incoraggio a fare di questo anno un'occasione per riscoprire il valore della comunità e della vocazione: siamo tutti chiamati, in modi diversi, a contribuire alla

costruzione del Regno di Dio, proprio qui, nel nostro quartiere e nella nostra città. Affidiamo il nostro cammino a Santa Felicità e ai suoi figli, perché ci accompagnino con il loro esempio di coraggio e fedeltà, e alla Vergine Maria, nostra Madre, che ci sostiene con il suo amore materno e al nostro fondatore, San Giustino Russolillo, che ci ha insegnato a vivere con fedeltà la nostra vocazione. Che il Signore continui a benedire il nostro percorso e a donare alla sua Chiesa numerose e sante vocazioni. Uniti nella preghiera, vi abbraccio tutti con affetto e vi auguro un anno pastorale ricco di benedizioni e di frutti spirituali.

Con affetto fraterno,

Don Dinoy David Cherangadan sdv



Solennità di San Giustino M. Russolillo, fondatore dei Vocazionisti

Come ogni anno, il 2 agosto abbiamo celebrato la solennità di San Giustino nostro Padre e Fondatore. Anche nella nostra parrocchia lo abbiamo ricordato con un triduo di preparazione e preghiera. Certamente la ricorrenza è stata celebrata in tutto



il mondo vocazionista, ma in modo speciale essa viene celebrata a Napoli Pianura, luogo natale sia del santo fondatore delle congregazioni dei Padri e delle Suore delle Divine Vocazioni.

Don Giustino

Russolillo fu nominato Parroco di San Giorgio Martire in Napoli Pianura con bolla vescovile del 5 agosto 1920: egli aveva appena 29 anni e 7 anni di sacerdozio. Cosa assolutamente unica: era impensabile che un prete così giovane fosse nominato parroco in una delle 8 parrocchie dette "Madri" della Diocesi di Pozzuoli. Ma ebbero la meglio sulla tradizione la profonda cultura e la santità del giovane prete (medaglia d'oro come migliore studente presso la Facoltà Teologica dei Padri Gesuiti a Napoli), che vinse il cosiddetto "concorso", con il quale i diversi interessati concorrevano allora per la nomina di parroco. Ma al di là della cultura fu lo stesso Vescovo ad insistere tanto perché don Giustino concorresse per la Parrocchia per la grande stima che ne aveva.... E fu proprio il 5 agosto di 35 anni dopo che la Venerabile Parrocchia di San Giorgio Martire salutò il suo amatissimo parroco, deceduto santamente per una imprevista malattia che in pochi giorni gli aprì le porte del cielo, il 2 agosto 1955. Da allora, e comunque anche prima della beatificazione e canonizzazione, il 2 agosto è stato celebrato dai vocazionisti e dalle parrocchie vocazioniste con grande solennità.

E fu proprio meno che un mese dall'inizio del suo servizio di parroco che San Giustino diede inizio alla Società Divine Vocazioni, accogliendo nella canonica della Parrocchia un primo gruppo di ragazzi. Contemporaneamente raccolse a vita comune in alcune stanze del palazzo baronale di Pianura un bel gruppo di giovani ragazze, desiderose di consacrarsi al Signore e servirlo nell'opera delle Divine Vocazioni, affiancando il ramo maschile. Come ben noto, don Giustino, colpito da leucemia fulminante, ad appena 64 anni,

rese la sua bella anima a Dio la sera del 2 agosto 1955. Prima della riforma liturgica del 1969, il 2 agosto era dedicato al grande sant'Alfonso Maria de' Liguori. Con la riforma la festa del santo Vescovo fu portata al 1 agosto.... Tutti dicemmo che S'Alfonso, di cui don Giustino era devotissimo, avesse lasciato il posto al nostro santo fondatore.



Ma vi è un altro aneddoto riguardante don Giustino e S. Alfonso: si racconta che una anziana parrocchiana di Pianura, mentre don Giustino saliva le scale della Parrocchia per celebrarvi la prima Messa nel settembre del 1913, avesse ripetutamente gridato "santo come Sant'Alfonso!" E proprio la sera della festa di Sant'Alfonso, il 2 agosto 1955, che il santo vescovo napoletano, teologo, poeta e musicista¹ raffinato, si affacciò dal Paradiso per accogliere il suo devoto figlio.

Quest'anno, secondo dalla canonizzazione, avvenuta qui a Roma il 15 maggio 2022, la festa di San Giustino ha assunto un tono del tutto speciale. Infatti, nel corso della solenne concelebrazione, presieduta dal Padre Generale uscente, don Antonio R. di Nascimento, è iniziato il Capitolo Generale della Società Divine Vocazioni, che, tra le altre preziose cose a cui è stato chiamato, ha dato alla



Congregazione Vocazionista il nuovo Padre Generale, don Ciro Sarnataro SDV, che ci auguriamo possa ripercorrere i passi di San Giustino e soprattutto ravvivare il carisma che la chiesa ci ha

donato attraverso di lui. Vogliamo anche sperare che al più presto il nuovo Padre Generale venga a visitarci e a portarci la benedizione di San Giustino.

Don Claudio De Caro sdv

Spiritualità:

La Madonnina del Riposo

Il quadro della Madonna con il Bambino, detta del “riposo”, si trova in quasi tutte le case. Era il classico dono alle spose insieme all’urna di vetro con la statua della Madonna Neonata, simbolo di fertilità e a protezione nella gravidanza, ma soprattutto a protezione dei bambini e dei neonati. Il quadro della Madonna col Bambino è il quadro più riprodotto di tutti i tempi. Voglio raccontarvi la sua origine.

In realtà, il quadro ritrae una fanciulla di undici anni, Angela Cian, con il fratellino più piccolo Giovanni in braccio.



Il pittore Roberto Ferruzzi (Dalmazia 1853 - Luvigliano, Colli Euganei, 1934) era figlio di un noto avvocato, e, dopo gli studi classici, si iscrisse alla facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Padova.

Un giorno vide una ragazzina, Angelina Cian, seconda di quindici figli, che teneva in braccio il fratellino Giovanni addormentato. L’immagine del fratellino colpì il pittore per la sua tenera dolcezza, e la riprodusse in un dipinto che intitolò ‘Maternità’.

Il dipinto fu esposto alla Biennale di Venezia nel 1897 e venne premiato; il successo popolare suggerì un cambio di titolo in ‘Madonnina’.

Il quadro fu acquistato per tremila lire, cifra astronomica per l’epoca, e più volte rivenduto. Infine fu acquistato dai fratelli Alinari, noti fotografi di Firenze che lo misero in esposizione nei loro studi. Fu ancora rivenduto, ma i fratelli Alinari si riservarono i diritti di riproduzione. Durante la Seconda Guerra mondiale, l’ambasciatore americano in Francia, John G.A. Leishman, acquistò il quadro, ma durante il viaggio verso gli Stati Uniti la nave venne silurata e la bella Madonnina finì in fondo al mare. Alcuni sostengono che non sia perduta, ma in una collezione privata in Pennsylvania.

La ragazza del ritratto, Angelina, che ispirò la Madonnina, si era nel frattempo trasferita a Venezia. Si sposò e seguì, nel 1906, il marito in California, a Oakland. Ebbe dieci figli, ma la sua felicità svanì per l’improvvisa morte del marito; vedova, non fu in grado di affrontare le avversità della vita; i suoi figli furono ospitati in orfanatrofio e lei, in preda alla disperazione, fu internata in manicomio. Morì nel 1972.

Elio Sardelli

Il santo del Mese:

San Giustino Maria Russolillo

San Giustino Maria Russolillo, terzo di dieci figli, nacque il 18 gennaio 1891 a Pianura di Napoli dai coniugi Luigi Russolillo, piccolo imprenditore edile, e Giuseppina Simpatia, casalinga e ottima sarta. Furono le zie paterne, Enrichetta e Giovannina, maestre elementari, ad influire molto sull’educazione e formazione culturale di Giustino il quale, a cinque anni, ricevette la prima comunione e si innamorò subito di Gesù Eucarestia. A chi gli chiedeva cosa avrebbe fatto da grande, rispondeva prontamente e con decisione: “Farò il prete”.



A dieci anni entrò nel Seminario di Pozzuoli, dove, superati brillantemente gli esami di ammissione, frequen-

tò direttamente la seconda classe ginnasiale e portò a termine con successo gli studi umanistici e i primi due anni di teologia. Al Seminario Regionale di Posillipo-Napoli, diretto dai padri Gesuiti, completò gli studi teologici con grande merito.

Il 20 settembre 1913 fu ordinato sacerdote nella Cattedrale di Pozzuoli. Prostrato a terra, mentre l’assemblea invocava i santi, don Giustino fece voto di fondare una Congregazione religiosa “per il culto, il servizio e l’apostolato delle vocazioni di Dio, nostro Signore, alla fede, al sacerdozio, alla santità”. Stabilitosi al suo paese, continuò a fare catechismo ogni giorno, ai fanciulli e agli adolescenti.

L’ardente passione per le vocazioni si consolidava sempre di più e cercava di alimentare la medesima fiamma negli altri. Il 30 aprile 1914, festa di Santa Caterina da Siena, iniziò, nella casa paterna, la vita

comune con alcuni ragazzi del gruppo dei “Fedelissimi”, i ragazzi cioè che lo avevano seguito durante gli anni del Seminario. Ma il Vescovo Michele Zezza gli ingiunse di smettere. Reagì come reagiscono i Santi: “Siamo figli della croce, sacrifichiamo dunque la nostra volontà a quella dei superiori, come Gesù sacrificò la sua a quella del Padre”, disse ai suoi ragazzi.

Scoppiata la prima grande guerra (1915-1918), anche don Giustino fu chiamato alle armi, arruolato nella Sanità e venne inviato all’ospedale militare. Attraverso una fitta corrispondenza continuava a seguire i suoi ragazzi. In questo periodo di vita militare, notando lo zelo di alcune suore nel soccorrere e curare i feriti, maturò anche l’idea di una Congregazione femminile che avrebbe dovuto affiancare quella maschile nel servizio delle vocazioni. Intanto, incoraggiato dal Padre spirituale, accettò nel 1920, la nomina a Parroco di S. Giorgio martire, in Pianura, dopo regolare concorso. L’Amministratore Apostolico di Pozzuoli Mons. Pasquale Ragosta, che apprezzava molto Don Giustino, gli consentì ogni libertà per l’Opera vocazionale, da tempo progettata. Don Giustino, entusiasta anche della bene-dizione vescovile, il 18 ottobre 1920, accogliendo 12 promettenti ragazzi nella casa parrocchiale, riprese la vita comune, interrotta nel maggio del 1914. Così nasceva il suo primo Istituto di vita consacrata, denominato Società Divine Vocazioni, comunemente chiamato dei Padri Vocazionisti.

L’anno dopo, la sera del 1° ottobre 1921, con il permesso del Vescovo, alcune giovanette dell’associazione femminile, si ritirarono a vita comune. A fine ottobre, il nuovo Vescovo Giuseppe Petrone, visitando la sede ben organizzata delle future suore, si congratulò e “benedisse il loro religioso lavoro” per le vocazioni.

Nacque così la Congregazione delle Suore delle Divine Vocazioni, secondo Istituto di vita consacrata, fondato da Don Giustino. Più tardi, sua sorella Giovanna divenuta Madre Generale, contribuì molto allo sviluppo dell’Opera femminile.

Altre giovani, che non riuscirono ad entrare nella vita comune, o non vollero perché non chiamate, scoprirono, sotto la sua guida, la vocazione alla vita consacrata laicale nella condivisione dello stesso spirito di servizio delle vocazioni.

Consapevole del servizio singolare che le vocazioni ai ministeri ordinati e di speciale consacrazione offrono alla santità del popolo di Dio, Giustino fondò il “Vocazionario”, sua opera



caratteristica, seminario di vocazioni, collegio vero e proprio della Congregazione dei Vocazionisti, istituito per giovani, soprattutto poveri, inclini al sacerdozio, alla vita consacrata, ma non ancora ben orientati per i Seminari, Ordini e Congregazioni.

Non meno significativo l’apostolato nei cortili.

Erano, questi, gli spazi di ritrovo per piccoli e grandi, luoghi di socializzazione degli abitanti dei caseggiati, dai quali si poteva osservare facilmente quanto avveniva nell’area sottostante.

“È vero! – ha lasciato scritto – non basta più il tempio o la scuola. Occorrono altre sedi e fare tempio e scuola di Evangelo ogni casa, strada o piazza. Non basta più l’esercizio delle sacre funzioni e l’amministrazione dei Santi Sacramenti a chi li chiede, ma occorre riconquistare a Gesù il prossimo, anima per anima [...]” (G. Russolillo, Collezione Agenda, 27 luglio 1952).



Alla Vergine, onorata particolarmente con i titoli di “Celeste Superiora” e di “Nostra Signora delle divine vocazioni”, affidava le sue opere vocazionali.

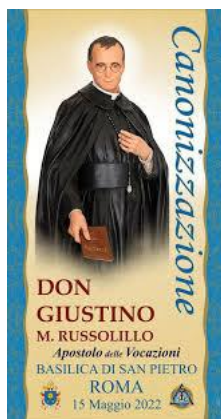
Consunto dalle fatiche apostoliche e dalla situazione economica disastrosa in cui vennero a trovarsi le sue Congregazioni negli ultimi anni della sua vita terrena,

confortato dal Sacramento dell’Unzione degli Infermi, si spense “serenamente” a Pianura di Napoli il 2 agosto 1955.

I funerali furono una vera apoteosi, una Festa per il Parroco “santo”. Attualmente, i consacrati e le consacrate dei tre Istituti da lui fondati, fedeli al carisma iniziale, servono il popolo di Dio in 18 Nazioni.

La sua beatificazione si svolse a Napoli nel quartiere di Pianura il 7 maggio 2011. Presiedette il rito, in rappresentanza del Santo Padre, il Cardinale Angelo Amato, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi.

Il 27 ottobre 2020, papa Francesco ha autorizzato la Congregazione delle Cause dei Santi a



promulgare il decreto *Super miraculo* e in data 15 maggio 2022 in piazza San Pietro a Roma ha presieduto la Messa col Rito della sua canonizzazione.

La memoria liturgica è fissata al 2 agosto, giorno della nascita al Cielo di Don Giustino.

Diana Marchetti

Eventi in Parrocchia:

Oratorio estivo 2024

Da qualche settimana si è concluso il nostro oratorio estivo. Quest'anno ad accompagnarci nelle nostre giornate è stato il tema del "Pellegrinaggio", in vista del Giubileo dell'anno a venire.



Abbiamo affrontato le figure del pellegrino e del cammino e la loro importanza nel percorso della propria vita con l'ambientazione della storia de "Il Signore Degli Anelli".

Sette sono i passi che hanno caratterizzato il nostro oratorio e la formazione dei nuovi animatori e delle nuove animatrici:

- 1) Decidere, è il passo più difficile e decisivo. Il pellegrinaggio non inizia quando ci mettiamo in cammino, ma quando nel nostro cuore sorge il desiderio di partire.
- 2) Prepararsi, il pellegrinaggio è un'esperienza che va adeguatamente preparata. È importante conoscere il percorso da affrontare e predisporre la fede in funzione di una preparazione spirituale.
- 3) Partire, vuol dire saper lasciar andare, il coraggio di lasciare indietro. Nel senso di riuscire a rompere il ritmo quotidiano e

ordinario della vita.

- 4) Camminare, è la sostanza principale del pellegrinaggio. L'esperienza del camminare è vasta e ricca di conoscenze e incontri che scandiscono la dinamicità del tragitto.
- 5) Arrivare, è il coronamento dell'esperienza. La vera meta è la conversione, intesa in senso dinamico, che trasforma tutta la nostra vita.
- 6) Ritornare, una volta portato a termine il pellegrinaggio lo stesso diventa purificato. È di consuetudine, dunque, tornare alla quotidianità, la quale però è del tutto nuova e da riscoprire di nuovo.
- 7) Raccontare, dare testimonianza di quanto vissuto con entusiasmo e passione.

Questo grande pellegrinaggio è stato compiuto sia dagli animatori che dai bambini; insieme abbiamo camminato verso un nuovo orizzonte.

La fatica e la dedizione nella realizzazione dell'oratorio sono state totalmente ripagate dai sorrisi dei bambini e dalla grande affluenza delle iscrizioni che sono terminate una settimana dopo l'apertura. Come ogni anno tutti i bambini e tutte le bambine si sono trovati e trovate in un luogo accogliente, spensierato e



compiere il nostro pellegrinaggio verso una trasformazione e conferma spirituale.

Notizie per la comunità:

CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA
redatto dopo
IL CONCILIO ECUMENICO VATICANO II

- **Luogo:** teatro parrocchiale
- **Giorni:** ogni 1-3-4 martedì del mese
- **Tempo:** da Ottobre a Maggio
- **Partecipazione:** preferire dal vivo
- **Impediti:** possibile collegamento on-line
- **Sospensione:** dicembre 24 e 31 -
gennaio 7 – aprile 15 e 22
- **Variazioni:** eventuali variazioni per
impedimenti del relatore saranno
comunicate per tempo.

Pellegrinaggio parrocchiale ad Assisi,
giornata di spiritualità con



S. Francesco – S. Chiara e B. Carlo Acutis

○○

- **Partenza ore 7 Largo Labia, - arrivo Assisi**
- **Visita alla tomba di Carlo Acutis**
- **Visita Santa Chiara - casa di S. Francesco - tomba del Santo – Basiliche Papali**
- **Pranzo in ristorante**
- **Visita al Sacro tugurio e S. Messa**
- **Visita S. Maria degli Angeli**
- **Rientro a Roma circa ore 20**

PRENOTARSI IN SEGRETERIA al più presto

○○

Dal 15 settembre abbiamo ripreso l'orario ordinario delle sante Messe:

- ***FERIALI: 8,30 / 18, 30***
- ***FESTIVI: 8,30 /10,00/ 11,30 / 18,30***
- ***Messa Filippina: festivi ore 13,00***

○○



Percorsi di fede in preparazione ai sacramenti per i fanciulli, i ragazzi, i giovani e gli adulti

Dal 1° al 20 settembre

- **percorso di preparazione alla cresima dei ragazzi, dei giovani e degli adulti ancora non cresimati**



- **percorso di preparazione al matrimonio**

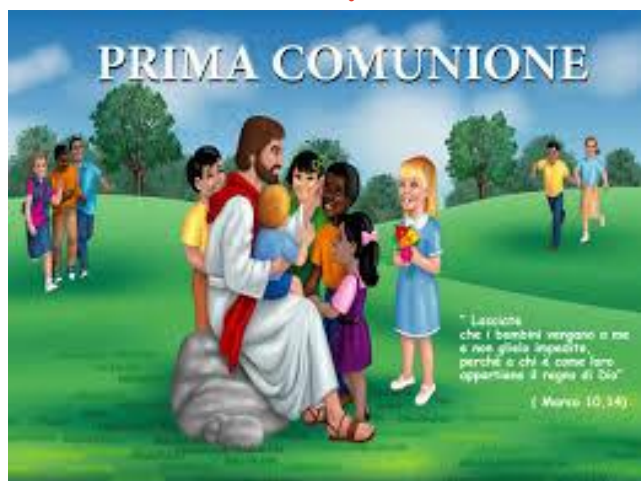


.....
Inizio del catechismo: lunedì 23 settembre

Mandato ai catechisti: domenica 13 ottobre nella celebrazione delle ORE 10,00



- **percorso di preparazione dei fanciulli per la**



- **percorso di preparazione alla cresima per i fanciulli che hanno fatto la prima comunione**